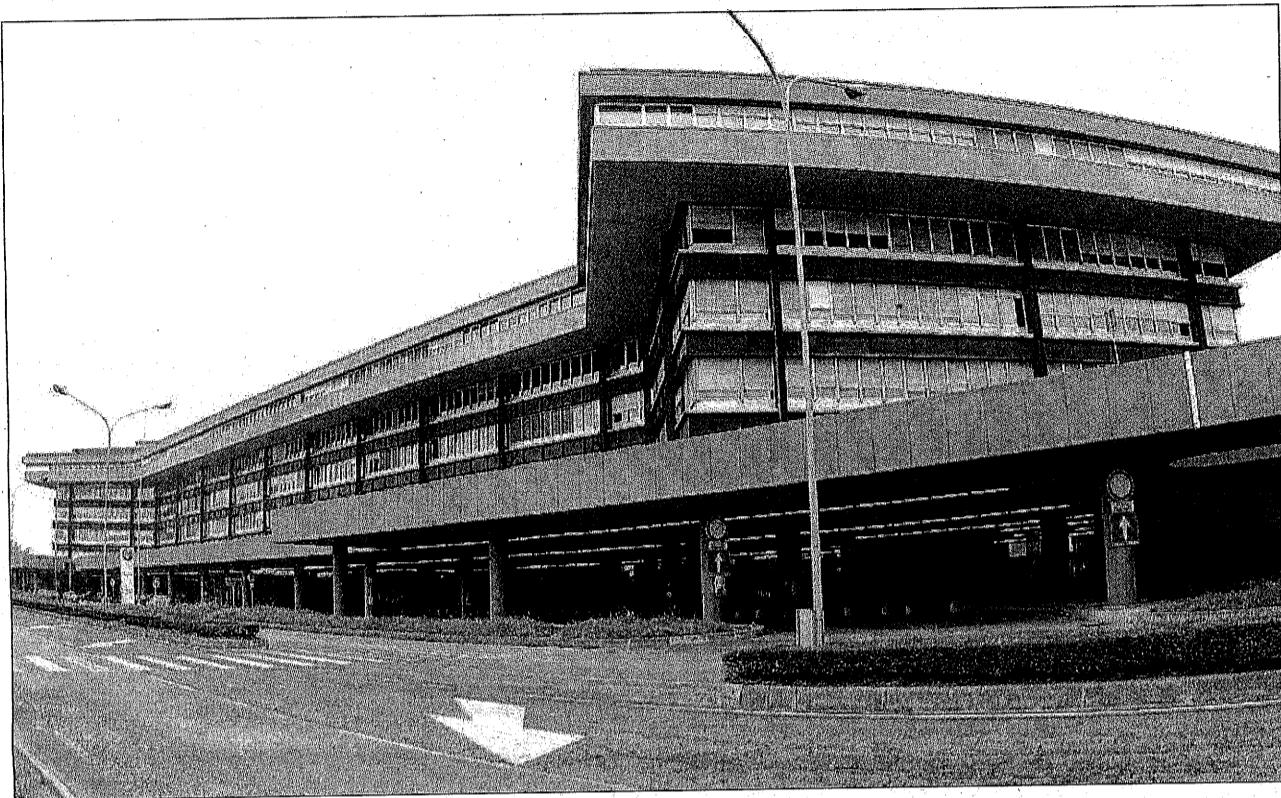


«Il tempo dei commissari è finito: ad Arese servono concretezza e buon senso»

> **Vittorio Turconi, candidato leghista alla carica di sindaco: «Strade, scuole, aiuto ai nostri commercianti, voglio dare più attenzione alle reali necessità dei cittadini»**



■ Lo storico stabilimento dell'Alfa Romeo ad Arese ancora in attesa della riconversione

di
Luca Tavecchio

Mancano ancora due settimane e poi, finalmente, dopo due commissariamenti in tre anni, anche Arese avrà un sindaco. A correre per la Lega Nord ci sarà **Vittorio Turconi**, 54 anni, imprenditore, che punta tutto su pragmatismo e buon senso. Il suo programma infatti parla di strade da sistemare, scuole da bonificare, parchi da sorvegliare. «Se verrò eletto - spiega - istituirò dei tavoli di discussione con le varie associazioni cittadine, espressione delle categorie sociali ed economiche, per sentire da loro quali sono le reali esigenze ed evitare così di impegnare le casse del Comune in opere, magari bellissime, ma che non soddisfano i bisogni dei cittadini». Dopo tre anni in cui la politica è stata fuori dalla stanza dei bottoni una delle prime questioni da affrontare sarà quella dell'ex Alfa Romeo, un'area sulla quale, in

base all'accordo di programma, dovrà sorgere un grande centro commerciale da 77mila metri quadrati. «Sarà una struttura - dice Turconi - che inevitabilmente avrà un grande impatto su Arese, per questo chiediamo un aiuto ai commercianti cittadini che ne saranno danneggiati. Chiederemo che i nostri commercianti possano avere delle tariffe agevolate nell'assegnazione dei negozi all'interno del centro. E chiederemo che anche sotto il profilo occupazionale Arese abbia della garanzie precise». Un altro degli argomenti «caldi» che la nuova Giunta si troverà a gestire è quello del centro sportivo, un grande polo attrattivo per gli arenesi, chiuso per ristrutturazione dall'agosto scorso, ma soprattutto appesantito da una serie di contenziosi legali tra Comune e vecchia società di gestione. «Purtroppo - dice Turconi - la nuova amministrazione erediterà una situazione difficile

con quattro cause pendenti. Il nostro intento è non ripetere gli errori del passato ed esercitare una vigilanza molto più attenta sulla gestione di questa struttura così im-

portante. Ci sarà inoltre da capire come mai alla nuova gara d'appalto per la gestione, chiusasi proprio qualche giorno fa, abbia partecipato un solo contendente».

Così come Turconi intende vederci chiaro anche sulle bonifiche dei plessi scolastici comunali dall'amianto, caso esploso l'anno scorso con un'intera scuola media costretta a traslocare. «Per prima cosa - spiega il candidato sindaco - bisognerà verificare la situazione di tutti gli edifici scolastici comunali, per controllare sia la presenza di amianto che tutte il rispetto di tutte norme di sicurezza. Poi vorremmo capire, magari con l'aiuto della magistratura, se sarà necessario, come mai non si è fatto nulla prima su questo fronte. In base alla nostra documentazione, le segnalazioni sono arrivate addirittura nel '97: bisogna quindi capire chi sapeva e non è intervenuto, sia nel Comune che nelle al-

tre istituzioni che dovevano controllare».

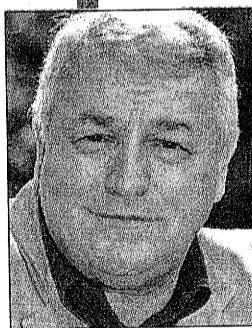
Vi sarà da controllare poi - dice Turconi - anche il «mistero» di alcune vie «chiuse al traffico senza che ne sia chiaro il motivo. La prima cosa che mi impegno a fare, non nei primi cento giorni ma nei primi dieci, è per esempio riaprire via 25 aprile. E poi, insieme agli interventi per la manutenzione delle strade, ci sarà da elaborare anche un nuovo piano della viabilità, più funzionale, soprattutto in vista delle realizzazioni sull'area Alfa».

Infine Turconi spiega che se verrà eletto cercherà di mettere in campo azioni concrete per la sicurezza. «Non ci limiteremo alla videosorveglianza, che da sola molto spesso non risolve i problemi perché la sua azione deterrente è limitata, ma cercheremo di aumentare la collaborazione con la già molto efficiente caserma dei carabinieri e magari aumentando la presenza nei luoghi sensibili della polizia municipale».

Dove troverà i soldi per fare tutto? «Arese ha i conti in ordine, ha circa dieci milioni di euro in cassa che però sono bloccati dal patto di stabilità. I soldi ci sono, basterebbe finalmente allentare questo vincolo assurdo».

LA CITTA' IN PILLOLE

Quasi ventimila abitanti distribuiti su un territorio di 6,5 chilometri quadrati, nella provincia nord-occidentale di Milano. Ecco Arese, la cittadina che, col voto del prossimo 26 e 27 maggio, cercherà di cancellare tre anni di scandali e fallimenti amministrativi, «tamponati» da ben due commissariamenti: il primo arrivato con l'arresto dell'ex sindaco Gianluigi Fornaro (Pdl), accusato di truffa e corruzione, il secondo dopo le dimissioni dopo solo due consigli comunali del sindaco uscito dalle elezioni anticipate del 2011. La città ha legato il suo nome allo storico stabilimento dell'Alfa Romeo, aperto nel 1963 e chiuso di fatto dal 2005. Sull'area della fabbrica, in base all'accordo di programma, oltre a case e altri edifici, dovrà sorgere un grande centro commerciale da 77mila metri quadrati, che rappresenta una risorsa, ma anche una grande incognita, per l'economia della zona.



■ Vittorio Turconi